

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCO PELELLA

## Fascismo e camorra a Napoli

Berlusconi ha emanato 2 decreti con i quali ha riadesso al Consiglio Regionale della Campania Alberico Gambino e Roberto Conte prendendo atto dei ricorsi contro la loro esclusione vinti. Gambino e Conte, già condannati, erano stati eletti nel 2010 ma sospesi perché condannati, rispettivamente, per peculato e associazione mafiosa.

**RISPOSTA** ■ «Napoli, città Medaglia d'Oro della Resistenza, non merita (me lo scrive Lino D'Antonio) la continua offesa di una destra che candida nelle sue liste (Liberi con Lettieri) nazisti dichiarati che inneggiano senza pudore ad Hitler e che, forti di un potere locale e nazionale ormai fortemente radicato nelle Istituzioni, (appartenenti a tutti i cittadini), spadroneggiano nelle università partenopee. Accanto ai due candidati arrestati il 3 maggio, tanti altri (nelle liste di Lettieri) notoriamente collusi con la malavita organizzata. Come Roberto Conte, condannato per camorra, sospeso dal consiglio regionale e riadesso da Berlusconi nel territorio in cui la destra apertamente sostiene un connubio di neofascismo e camorra». Da qui, credo, la fretta con cui Berlusconi ha agito anche questa volta. Che si tratti del commissariamento di Fondi o degli affari legati agli inceneritori, il premier è un uomo che a Napoli e in Campania sta sempre dalla parte dell'antistato. Quello che più è in grado di ricattarlo imponendogli i suoi candidati in una sfida decisiva, oggi, anche per le sorti del suo governo.

CINZIA VENEZIA

## Gli 800 ex dipendenti di AiAZzone

Sono una ex dipendente AiAZzone, credo che la nostra situazione, la mia e quella di altre 800 dipendenti sia stata ben poco pubblicizzata. Il gruppo AiAZzone inizialmente nelle mani della società B&S s.p.a. poi in quelle della Panmedia s.p.a. e nel mezzo Holding dell'arredo, tutte società ad oggi fallite, ha avuto una lunga storia tortuosa e piena di falle. Da dicembre quando la maggior parte di noi è stata messa in cassa integrazione, avuto questo ammortizzatore per circa un

mezzo e poi sospeso, ad oggi si trova in una situazione di stallo, ancora non abbiamo ricevuto i nostri stipendi, compresa 13a e 14a, ancora non sappiamo quale sarà la nostra fine. Non sappiamo se percepiremo mai ammortizzatori sociali, quali cassa integrazione o mobilità, ci sono molte famiglie nelle quali entrambi i coniugi lavoravano per questo mobilificio, le nostre vite sono state rovinate da questi furbetti, e lo stato non si è interessato minimamente a noi. Spero che vorrete prendere nota di tutto ciò e parlerete di noi in modo tale che qualcuno si renda conto che in Italia si può ancora credere nelle istituzioni e che queste non accantonino 800 famiglie da una parte senza darle

una mano per poter riemergere e tornare a credere in qualcosa.

CRISTIANO MARTORELLA

## Psicologia delle masse e simboli del male

Masse festanti si rallegrano per la morte di un simbolo del male, abbandonandosi all'irrazionalità, all'emozioni sfrenate, senza nemmeno ben capire cosa sia successo realmente. In queste condizioni un osservatore imparziale dovrebbe invece preoccuparsi perché le istituzioni e le regole che tengono insieme l'umanità si stanno sgretolando, a cominciare dal comandamento «non uccidere» di quella religione che si vorrebbe migliore delle altre. Il pericolo più forte è che rischiamo di diventare proprio come Osama Bin Laden, guidati dalle pulsioni peggiori e dal desiderio di vedere sterminato il nemico.

ROSARIO AMICO ROXAS

## La vera madre di Dio

Bisogna avere il coraggio di affrontare la verità e riconoscere a ciascuno i propri meriti. La beatificazione di Wojtyła non riconosce, ufficialmente, la partecipazione del vero ispiratore che va riconosciuto in Silvio Berlusconi in «associazione familiare» con la madre. Solo il poetessa di corte Sandro Bondi, ebbe l'ispirazione di tessere i meriti di Silvio e di sua madre in una ode-preghiera che qui, con deferenza e baciamento, accludo: «A Rosa Bossi in Berlusconi Mani dello spirito/Anima trasfusa./Abbraccio d'amore/Madre di Dio».

MARIA CRISTINA MISITI \*

## Il restauro dei libri

Con riferimento all'articolo apparso

sul Vs. giornale in data 10.4.2011, a firma della dr. Jolanda Bufalini e recante il titolo «La lotta infinita dei restauratori del libro licenziati per Natale» (pag. 13), rilevo quanto segue:

a) nell'articolo citato viene sommariamente frettolosamente ricostruita una serie di fatti e circostanze interne all'Istituto e si attribuisce alla responsabilità di questa Direzione, e quindi del MiBAC, il presunto licenziamento di alcuni, collaboratori a contratto; nell'articolo, infatti, è erroneamente asserito che l'Istituto avrebbe iniziato una «operazione tabula rasa» e vengono confusamente riportati dati e circostanze che - sia per le espressioni usate che per le modalità di comunicazione al pubblico di fatti che possono essere quantomeno travisati - potrebbero comportare un fatto ingiusto tanto per l'Istituto che per il MiBAC stesso;

b) nell'articolo si asserisce che l'Istituto avrebbe agevolato, nell'affidamento di alcuni incarichi, il sig. Paolo Crisostomi e si richiede «...una maggiore distanza fra ruoli pubblici ed interessi di famiglia»; anche in questo caso la circostanza riportata non è veritiera, e si rinvia alla documentazione attestante l'attribuzione di tali incarichi sia presso la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte che presso l'Archivio di Stato di Roma.

\* Direttore ICPAL

Punto a: i contratti di collaborazione sono stati interrotti prima della conclusione del progetto a cui erano legati anche gli effetti contrattuali. Punto b: nell'articolo non «si asserisce che l'Istituto avrebbe agevolato», si solleva un problema di opportunità viste le funzioni dell'Icpal di «consulenza, progettazione, verifica, collaudo» per i restauri che Archivi e biblioteche affidano anche a privati.

Jolanda Bufalini



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

